

Le ferite del lavoro

In otto mesi oltre 770 morti bianche, aumentano gli infortuni
Mattarella: «Tragedie intollerabili, devono trovare una fine»

SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA



**Orlando: nei prossimi
giorni il nuovo
provvedimento
e sanzioni più severe**

È una ferita sociale lacerante, che non trova soluzione, ma purtroppo è sempre in aumento: lo Stato tuteli chi lavora

GILDA FERRARI
GENOVA

Crescono le denunce di infortunio sul lavoro nei primi 8 mesi del 2021 e si riducono gli infortuni mortali, ma solo perché non esiste quasi più la componente delle morti causate dal Covid che nel 2020 avevano pesato per un terzo sul totale delle vittime. I dati diffusi alla Spezia in occasione della 72a edizione della Giornata Anmil (Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro) per le vittime degli incidenti sul lavoro certificano la tragedia in corso: 772 morti, 349.449 denunce di infortunio in Italia da gennaio ad agosto.

«Una ferita sociale», che «diventa lacerante ogni volta che si apprendono, come in queste ultime settimane, quotidiani e drammatici aggiornamenti di incidenti avvenuti», dice il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Le tragedie a cui stiamo assistendo senza tregua sono intollerabili e devono trovare una fine - ammonisce il capo dello Stato - rafforzando la cultura della legalità e della prevenzione. Lo Stato

tuteli chi lavora. Le leggi ci sono e vanno applicate con inflessibilità». Per garantire «effettivamente» l'articolo 4 della Costituzione che riconosce ai cittadini il diritto al lavoro, «uno Stato democratico deve consentire a ognuno di svolgere la propria attività lavorativa, tutelandone la salute e assicurandone lo svolgimento nella più totale sicurezza».

Le vittime degli incidenti «sono persone che escono di casa con progetti per il futuro e attività dirette ai loro cari - dice Mattarella rivolgendosi un messaggio al presidente dell'Anmil, Zoello Forni -. Il luogo di lavoro deve essere il posto da cui si torna. Sempre».

Una piaga sociale, che il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, promette di frenare spiegando che sono in definizione gli «ultimi dettagli» su nuove e più severe misure. «Nei prossimi giorni vedrà la luce un provvedimento ad hoc che sarà basato sulla maggior efficacia e maggior tempestività delle sanzioni, con un potenziamento delle strutture di controllo sia a livello centrale, con l'ispettorato nazionale,

che con le Asl».

In progetto anche un «potente investimento sulla formazione e sull'informazione - spiega Orlando - e poi finalmente la costituzione di una banca dati che consenta di raccogliere l'insieme di sanzioni e valutazioni che vengono fatte con i controlli, per iniziare un percorso di qualificazione delle imprese». Con la consapevolezza che «non basterà questo singolo provvedimento, si tratterà poi di mantenere aperto un confronto per implementare ulteriormente l'azione dello Stato». «Si dovrebbe smettere di chiamarle morti bianche perché ci sono sempre responsabilità dietro ogni incidente - aggiunge il ministro -. La svalutazione del lavoro ha portato alla precarizzazione e a una crescita dell'insicurezza. Gli incidenti sono più frequenti nelle piccole imprese, dove ci sono condizioni di precariato e lavoro nero. Il lavoro va rimesso al centro della nostra azione politica e della nostra democrazia».

Dall'Anmil arriva un allarme sulla complessa congiuntura per gli incidenti sul lavoro. «La crisi economica e i tentati



vi di ripartenza delle attività produttive rappresentano un terreno insidioso per la sicurezza dei lavoratori e lo dimostra la nuova impennata di incidenti a cui stiamo assistendo», avverte Forni. L'associazione chiede di avviare percorsi formativi sulla sicurezza già dai banchi di scuola.

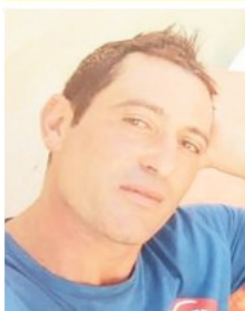
La Liguria si conferma maglia nera del Nord Ovest, è l'unica regione dove nel 2021 gli infortuni sono aumentati: quasi mille episodi in più (16 vitti-

me) rispetto allo stesso periodo del 2020. Mentre sono calati in Piemonte (-2.400).

«Tutti gli incidenti sul lavoro erano e sono evitabili - afferma il segretario di Cisl Liguria, Luca Maestripieri -. C'è sempre un filo rosso che collega tutti questi eventi: solitamente è la fretta, il taglio dei costi, il lavoro precario, la necessità di accorciare i tempi, la scarsità o addirittura l'assenza di controlli, di formazione e di cultura della sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIME VITTIME



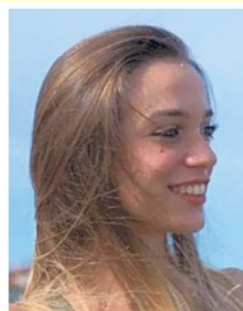
Fabio Sicuro, 39 anni, è morto nel Lecce travolto dal solaio di un garage durante una ristrutturazione



Emanuele Zanin, 46 anni, è stato soffocato dall'azoto insieme ai colleghi all'Humanitas di Rozzano



Laila El Harim ha perso la vita il 3 agosto schiacciata da una fustellatrice in una ditta a Modena



Luana D'Orazio ha perso la vita a 22 anni dopo essere rimasta incastrata in un orditoio a Prato



